



Est (2020)

Un road movie che racconta in modo credibile un mondo e un'epoca da ricordare. Tratto da una storia vera.

Un film di Antonio Pisu con Lodo Guenzi, Jacopo Costantini, Matteo Gatta, Paolo Rossi Pisu, Beatrice Balzani. Genere Commedia durata 104 minuti. Produzione Italia 2020.

Uscita nelle sale: lunedì 26 aprile 2021

Un road movie ambientato nel 1989 alla vigilia della caduta del muro, tratto da una storia vera.

Paola Casella - www.mymovies.it

Ottobre 1989. Pago, Bibi e Rice sono tre amici 24enni che da Cesena partono per una vacanza nell'Europa dell'Est. Il muro di Berlino crollerà un mese dopo, a seguire ci sarà la dissoluzione dell'Unione Sovietica, già ampiamente nell'aria: "Sta finendo tutto e noi ce lo stiamo perdendo", pensano, e vogliono essere testimoni del loro tempo. A Budapest incontrano Emil, un uomo che è fuggito dalla Romania di Ceausescu e chiede ai ragazzi di consegnare una valigia alla sua famiglia a Bucarest. Non se ne parla, afferma Rece, che con la sua cinepresa filma il viaggio e si è portato dietro un carico di biancheria intima femminile da vendere "ai mercatini". Sarà il mite Bibi ad infilare la valigia di Emil nel bagagliaio, dando il via ad un'avventura emozionante e pericolosa.

Tratto da una storia vera, 'EST - Dittatura Last Minute' è un road movie in cui succedono tante cose al limite della credibilità e che però in quegli anni, in quei luoghi e con l'ingenuità "un po' cogliona" dei ventenni di allora accadevano davvero.

La parte più convincente del film è infatti la riconoscibilità, per chi l'ha attraversato, di quel mondo più semplice e naif, sia in Italia che nei Paesi estereuropei. La ricostruzione d'ambiente (le scenografie sono di Paola Zamagni, Iuliana Vilsan e Alexandra Takacs, i costumi di Magda Accolti Gil e Luminita Mihai) è credibilissima nonostante (o proprio per) i mezzi limitati, e la sceneggiatura, così come la recitazione dei tre giovani protagonisti - fra cui Lodo Guenzi, frontman del gruppo 'Lo Stato Sociale' - ha un sapore retrò.

Alle riprese si alternano i video girati all'epoca dei fatti dal vero Rice, cui si aggiunge tanto materiale d'archivio proveniente dalle Teche Rai e da Cinecittà-Luce, ma anche da fonti minori e private. Il regista è quell'Antonio Pisu, figlio di Raffaele e nipote di Mario, che ha già mostrato un'attrazione per il surreale nel suo primo lungometraggio, "Nobili bugie"; alla produzione (e nel ruolo minore del Bolognese) c'è invece Paolo Rossi Pisu, il fratello che Antonio ha scoperto di avere in età adulta, e che con lui ha fondato una casa di produzione.

Quel che emerge da questo racconto è il ricordo di una Romania povera e dignitosa sottomessa a un dittatore spietato, un luogo di delazione diffusa, di controlli e perquisizioni costanti, di file per procurarsi qualcosa da mangiare e di mercati neri. Ed è un ricordo straziante, che poco a poco trasforma il percorso dei protagonisti da avventura picaresca a viaggio di formazione, al termine del quale i tre non saranno più gli stessi, perché avranno dovuto imparare a crescere.

'Est' ha l'immediatezza di un home movie, dove però gli scivoloni dei suoi protagonisti hanno conseguenze pesanti su chi li incontra e non vive in un Paese libero. È dunque anche un monito a non delegare oggi ad altri la propria libertà, in modo da non ritrovarsi a chiederci: "Quanto pagheresti per un ricordo, un sogno o una speranza?".